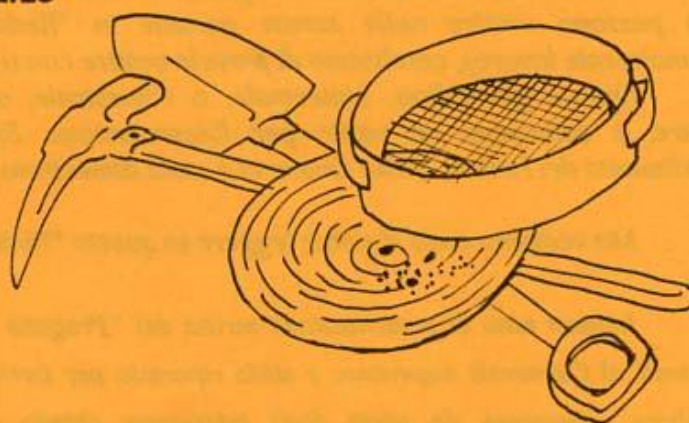


La Picaja

Gennaio - Febbraio - Marzo
Numero 1/94 (16)



Speciale
"Progetto Victimula"

Periodico Trimestrale della
Associazione Biellese
Cercatori d'Oro
distribuito gratuitamente ai Soci



Lasciatemelo dire...

Ecco la nuova Picaja: un nuovo anno (d'oro?) è passato, la nostra Associazione diventa più vecchia, La Picaja cresce, forse diventa grande.

Certo è che è un divertimento farla: le risate, i commenti che i Soci ed i lettori non possono sentire nelle serate passate in "Redazione" (l'ufficio nel quale normalmente lavoro), cerchiamo di farvele sentire con il frutto del nostro lavoro.

Questo giornalino, bimestrale, o trimestrale, o quando ci riesce di farlo uscire, è comunque un vanto per l'Associazione. Speriamo incontri sempre il gradimento dei Lettori, come finora ci è stato dimostrato.

Ma vediamo cosa si potrà leggere in questo "Numero Speciale"...

Innanzitutto la presentazione scritta del "Progetto Victimula", quanto già i Soci presenti al Carnevale sapevano, è stato riportato per iscritto al fine di una maggiore e migliore conoscenza da parte degli interessati: chiedo ai Soci di farsi carico della divulgazione di questa nostra idea, perchè più gente ne è al corrente e, forse, più cose si possono fare per il suo svolgersi.

Vi ricordo inoltre che la presentazione del "Progetto" alla Federazione Italiana avverrà nella giornata di Pasquetta al Lido di Predosa, in occasione della Assemblea Annuale Federale, alla presenza del Presidente Pablo Schwarz, del Segretario Dr. Giuseppe Pipino e degli altri delegati.

Poi alcuni interessanti pezzi tratti dai giornali, tra i quali "Un Angolo di Bessa in Lapponia": posso dire di averlo visto e di aver contribuito, seppur in minima parte, alla sua realizzazione.

Il calendario delle manifestazioni promosse dalla nostra Associazione Vi informerà di quanto rientra nella programmazione annuale e Vi farà rendere conto di quanto lavoro preliminare ci sia in ogni piccola manifestazione organizzata.

Ancora il resoconto del Carnevale: leggete!

Brosso: conoscete quelle miniere? Basta leggere l'interessante articolo (prima parte) di Mario Barioglio per saperne di più. Il seguito nel prossimo numero.

Una cosa di cui leggerete mi ha dato particolare soddisfazione: l'organizzazione della conferenza di Candelo, con tanto di dimostrazione, in un luogo storico, non tanto vecchio quanto la ricerca dell'oro nel Biellese, ma "solo" medievale. Una cornice stupenda per una interessantissima conferenza/chiacchierata di Aleardo Salina e Gottardo Deon, senza dimenticare coloro i quali si sono prodigati in consigli, dimostrazioni e quanto altro il numeroso pubblico chiedeva: Diego Rossetti, Valter e Valerio Pizzoglio, Anna e Bruno Martini, Remo Marchiori, Paola Capellaro, solo per citarne alcuni hanno intrattenuto curiosi e personalità con "professionalità" quasi.

CARNEVALE DEI CERCATORI D'ORO 1994

Si è svolto il 20 Febbraio il Carnevale della Associazione Biellese.

Ospiti degli amici del Gruppo Sportivo Spolina di Cossato, è stato per molti un felice ritorno.

Un carnevale un po' meno intimo del solito, grazie alla presenza degli appassionati delle altre associazioni invitate a partecipare, e questo ha reso la festa più... festa e la gara sicuramente più interessante.

La formula affascinante e crudele del 50% (metà dei concorrenti passa al turno successivo e metà va fuori, e così via) fa subito vittime eccellenti: un nome per tutti, Ramella Arturo, abbonato a fare il ... Presidente ed il primo degli esclusi!

Cronometrista d'eccezione l'architetto Aldo Rocchetti (99 giorni all'alba!), che, memore di recenti ere glaciali, ha preferito svicolare su mansioni puramente tecniche.

La perfetta organizzazione ed il freddo pungente accelerano l'evolversi della gara. Si arriva così ai quarti di finale, naturalmente nel rispetto di valori acquisiti: abbiamo Aleardo Salina, Pablo Schwarz e Gottardo Deon, cioè il Campione del Mondo, l'ex nonché Campione Italiano e l'ex Campione Italiano. Quarto semifinalista, a sorpresa, è Ippo Lhijtti che sembra esaltarsi nelle glacialità invernali: d'altra parte che finlandese sarebbe?

Vince Pablo e secondo è Aleardo: si preannuncia un'altra stagione ai ferri corti?



Finalmente, come ogni carnevale che si rispetti qui da noi, si finisce nel segno della "V" che vuol dire Venerino, ovvero "fagioli a cinque stelle"!!

Un gran discorso del Presidente (Mondiali a Biella nel Progetto Victimula?) scalda le mani a tutti i convenuti.

Scherzo di Carnevale?.....

Alessio Rossetti

22

Elvo - Basso Biellese

Reperti auriferi accolti nel museo di Tankavaara

Un angolo di Bessa esposto in Lapponia

Cerrione - (f.b.) La Bessa in mostra permanente in Lapponia: accade a Tankavaara, piccolo centro finlandese situato in una zona famosa per la ricerca dell'oro. Là c'è un museo che è meta ogni anno di migliaia di visitatori da tutto il mondo. La sua direttrice conosce la Bessa: a visitarla l'ha condotta qualche anno fa Claudio Gioda, un appassionato naturalista che alla Lapponia finlandese s'era accostato sulla spinta dell'interesse per quell'ambiente unico al mondo. "Lassù cercano l'oro come facevano i Romani in Bessa" assicura. E lassù si sono dati convegno la scorsa estate per il campionato mondiale i cercatori d'oro più bravi del pianeta.

In quell'occasione, e in coincidenza con il ventesimo anniversario della sua nascita, il museo dell'oro ha allestito una mostra permanente denominata Golden World, a cui partecipano 15 Paesi. Nello stand italiano curato da Gioda i materiali sulla Bessa hanno il posto d'onore. "Non c'è niente altro di simile in Europa, dal punto di vista della ricerca aurifera, forse qualcosa nei Pirenei sul lato spagnolo" assicura. Gioda, ha portato a

Tankavaara il materiale fornitogli dall'Ente Bessa che ha lo scopo non solo di illustrare le caratteristiche storiche del parco, ma anche quelle ambientali: si tratta di libri, una carta geografica e soprattutto materiale fotografico, a documentazione del paesaggio magico e unico, con i canali dove oltre duemila anni fa veniva lavata la sabbia per trovare le pagliuzze d'oro, gli antichi muretti e i cumuli di sassi che costituiscono la più sorprendente caratteristica della Bessa, così come l'ha trasformata l'uomo. "Nel nostro stand - aggiunge Gioda - ci sono anche attrezzi e dati sulla ricerca aurifera sportiva e materiali riferiti ad altre zone interessanti per la presenza dell'oro: Orco, Orba e Ticino".

Brunello Maffeo, presidente della Bessa è molto felice per il riconoscimento avuto in Lapponia che ha meritato l'attenzione della stampa finlandese. Ne parlerà nel prossimo numero *Piemonte parchi*, per cui Gioda ha scritto un reportage da Tankavaara. Un passo in più, spera Maffeo, per raggiungere un obiettivo importante: ospitare presto in Bessa il campionato mondiale dei cercatori d'oro.

Il mistero del cigno trovato nella Bessa, da dove è arrivato?

Cerrione - Un giovane cigno selvatico è stato trovato morto in Bessa, accanto al laghetto ricavato in una ex cava. Chissà da dove è venuto. "Dal nord della Russia o dalla Siberia" ipotizza Claudio Gioda, il naturalista eporediese che l'ha trovato l'altra domenica, durante un'escursione.

Il corpo del grande animale appariva intatto, imprigionato a riva nel ghiaccio. Non c'era sangue a documentare un'eventuale morte cruenta. Sarà forse l'impagliatore, a cui il presidente della Bessa Brunello Maffeo ha affidato il cigno, a dire com'è morto: ma non è nemmeno detto. Di certo, il volatile che è molto simile al cigno reale che si può vedere nei parchi, ha affrontato un viaggio molto lungo per arrivare fin qui, e non da solo. "Il cigno selvatico vive nella tundra, dunque nelle regioni artiche o subartiche - racconta Gioda. - Quando le temperature si fanno molto rigide, migra verso il mar Baltico o il mare del Nord. Di norma non scende a latitudini inferiori e difatti negli ultimi cento anni gli avvistamenti di cigni selvatici segnalati in Piemonte sono pochissimi, non più di dieci. Risulta però che da qualche tempo una colonia di cigni sverni in Camargue: forse il cigno trovato morto andava là". Il suo ritrovamento ha destato l'interesse dei naturalisti: "Sarebbe molto interessante sapere se qualcuno ha notato il suo passaggio, in modo che possa fornirci qualche elemento in più", è l'appello di Gioda. Ora il cigno, una volta impagliato, troverà posto nel costituendo museo naturalistico della Bessa.

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

presenta

Progetto Victimula

(alle origini della ricerca dell'oro nel Biellese)

Presentazione.

Sede Sociale, Febbraio 1994

Oggetto: presentazione "Progetto Victimula"

L'idea di quello che abbiamo voluto chiamare abbastanza pomposamente "Progetto Victimula" ci è venuta, come la classica lampadina che si accende nei fumetti, alla presentazione del libro fotografico "Bessa" di Fabrizio Lava, dopo una gestazione (chiamiamola così) incominciata in Finlandia, a Tankawaara, in Agosto, durante l'inaugurazione del "GoldenWorld", il Museo Mondiale dell'oro, dove è presente uno specchio di Biellese con la Riserva Naturale Speciale della Bessa.

L'embrione dell'idea era il "fare qualcosa" che coinvolgesse la maggior parte degli interessi ruotanti attorno alla ricerca dell'oro nel nostro territorio, con il filo conduttore della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Il qualcosa di cui si parla è, una sorta di rivisitazione storica, naturalistica, sportiva e, in qualche modo divulgativa, di quello che fu, che è stata, che è la ricerca dell'oro e l'ambiente nel quale questa si svolse e si svolge tuttora, sempre nel contesto del territorio biellese.

Da questa idea base, si è cercato di sviluppare e sciogliere la matassa di tutte quelle aggiunte rapide e contorte fatte sull'onda dell'entusiasmo che anima subito chi si getta alla creazione di un'opera, di un progetto: ecco la parola. Progetto...

Eccoci quindi con il progetto. Ma come legare storia, ambiente, la nostra terra e la ricerca dell'oro al "Progetto" in fase di avvio? Con una parola storica, legata ad un preciso luogo ed ambiente in cui si cercava e cerca l'oro: la leggendaria Victimula.

Partendo da questo "titolo" affidato all'idea, cerchiamo ora, con la collaborazione di tutti quelli che vorranno stare ad ascoltarci, di darle un corpo, di farla vivere.

Darle un corpo, in quando crediamo che l'anima già di per sé la posseda: l'anima dei cercatori d'oro della Associazione Biellese che vogliono portare a conoscere il biellese attorno al Mondo, sotto gli aspetti che hanno fatto nascere l'Associazione stessa, ovvero la storia, l'ambiente, la nostra terra, il tutto legato alla ricerca dell'oro, con un obiettivo dichiarato fin dalla nascita del nome: i Campionati del Mondo di ricerca dell'oro nel Biellese, negli stessi luoghi dove migliaia di schiavi scavarono la stessa terra, calpestarono e spostarono gli stessi sassi, cercarono lo stesso oro che ora noi troviamo e gelosamente custodiamo in ampolline di vetro.

E un po' anche nel nostro cuore.

Arturo Ramella
Presidente

Cos'è il Progetto Victimula?

Il "Progetto Victimula" vuole essere la ricerca e la coesione di tutti gli interessi presenti e futuri che ruotano attorno alle due linee fondamentali del progetto per la conoscenza e la divulgazione delle informazioni ad esse inerenti, all'interno ed all'esterno del territorio Biellese, all'interno ed all'esterno del territorio italiano.

Le linee fondamentali del "Progetto" sono:

- La Storia: a partire dall'epoca preromana ai giorni nostri, il territorio Biellese è stato teatro di avvenimenti che definire marginali nella storia italiana è riduttivo: basti pensare alla coltivazione della cava aurifera della Bessa. Ma questi avvenimenti vanno messi ora sotto una nuova luce, più chiara; vanno approfonditi per quanto possibile da buoni studiosi, storici, esperti presenti nel comprensorio e desiderosi di far conoscere ai loro concittadini (e non solo) l'importanza che quegli avvenimenti ebbero nell'ambito locale, per i nostri avi, per i nostri nonni...

- L'Ambiente: Victimula è esistita? Era una città con degli abitanti che si dedicavano alla ricerca dell'oro o coltivavano i campi, o erano pastori? Da quanto tempo ci si pone queste domande: sono state date molte risposte, a volte diverse e contraddittorie. Non è compito del "Progetto" darne altre e più precise, ma far conoscere ed approfondire quelle sin qui trovate alle genti biellesi in primis, ed agli altri poi. La linea Ambiente è anche per capire e far sapere quale era la morfologia del territorio in passato, quali trasformazioni ci siano state, siano esse avvenute ad opera dell'Uomo o della Natura, e cosa si può fare e si sta già facendo per conservare e valorizzare quello che la Natura ci ha dato, qui nel Biellese, a casa nostra.

- La terza linea del progetto potrebbe essere l'oro, se questo non fosse già il "fil rouge", legame necessario alla realizzazione dell'idea iniziale. Ma l'oro inteso come divulgazione non nozionistica della nascita del metallo che è stato eletto a simbolo di ricchezza e potenza, alla sua raccolta, trasformazione ed utilizzo nei più svariati settori della nostra vita quotidiana. L'oro dalla preistoria ai giorni nostri, l'oro che lega storia, territorio, ambiente.

Realizzazione. Propositi e proposte.

Per far sì che il "Progetto Victimula" possa partire ed arrivare all'obbiettivo che si prefigge, ci vuole però la collaborazione, il dialogo tra quelle identità che abbiano qualcosa a che vedere con storia, ambiente e territorio, e che abbiano attinenza con l'oro e che, soprattutto, siano presenti nel biellese, così da poter essere sponsor di se stesse e, per induzione, del comprensorio tutto.

Teniamo a precisare che l'obbiettivo principale del "Progetto" è la conoscenza, anche a fini turistici, del Biellese, e che per conseguenza tale obbiettivo si potrebbe realizzare con la organizzazione di una manifestazione a livello mondiale come sono i Campionati del Mondo di Ricerca dell'Oro, assegnati all'Italia per il 1997, ma con un'area per lo svolgimento materiale non ancora definita in seno alla Federazione Italiana Cercatori d'Oro ad opera del Delegato alla World Goldpanning Association, Dr. Giuseppe Pipino, geologo.

L'Associazione Biellese Cercatori d'Oro, ponendosi come propositrice del "Progetto", intende contattare quelle identità di cui si diceva innanzi, per proporre una sorta di dialogo, di collaborazione in tal senso.

Il Programma del "Progetto Victimula" dovrebbe comprendere vari interessi ed essere vario in modo da poter soddisfare tutte quelle domande e curiosità in genere, sicuramente presenti sull'argomento trattato.

La proposta che l'A.B.C.D'Oro fa è quella di organizzare manifestazioni collegate ed interattive quali visite guidate ai luoghi storici della ricerca dell'oro nel Biellese e nella Regione Piemonte ed a quegli ambienti naturali che hanno avuto importanza storica, mostre fotografiche e di attrezzature della storia della ricerca dell'oro dagli albori ai nostri giorni, conferenze e dibattiti di personaggi e personalità nel campo storico e naturalistico, analisi territoriale e materiale presa visione di quello che è la ricerca del metallo, mediante la pratica, da quella puramente hobbistica a quella competitiva, che comprendano un po' tutto l'arco della stagione Aprile-Settembre, partendo da pochi punti per il primo anno, per arrivare a farne un'occasione di "turismo culturale" con il prosieguo e lo sviluppo del "Progetto".

Il "Progetto Victimula" muove i primi passi ed ha bisogno di sostegno morale e, soprattutto, materiale. Non ha bisogno solo di fondi, ma di collaborazione attiva.

Ha bisogno di persone che possano e vogliano fare.

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO
INIZIATIVE 1994

20 Febbraio Località Spolina di Cossato (BI)
CARNEVALE CON I CERCATORI D'ORO
Manifestazione aperta e libera a tutti con dimo-
strazioni di ricerca dell'oro nel Torrente
Strona ed esposizione di reperti ed attrezzature,
in collaborazione con
Gruppo Sportivo "Spolina" di Cossato.

13 Marzo Presso il "Ricetto" di Candelo (BI)
L'ORO DELLA PIANURA PADANA: LA RICERCA HOBBISTICA
Conferenza con il Campione del Mondo Aleardo
Salina e Gottardo Deon, proiezione di diaposi-
tive e dimostrazione di ricerca dell'oro, con
esposizione reperti ed attrezzature, in colla-
borazione con la Pro Loco di Candelo.

24 e 25 Aprile

Lungo il Torrente Elvo (Cerrione e Salussola)
ELVORADO 1994
Corsa all'oro lungo il più aurifero tra i torren-
ti Biellesi, aperta e libera a tutti, con dime-
strazioni di ricerca ed insegnamenti delle tecni-
che da parte degli esperti. Pranzo e pernottamen-
to sul torrente. E' in programma una prova di
abilità a tempo (invieremo programma dettagliato)

15 Maggio Località Passerella di Borriana (Torrente Elvo):
VICTIMULA: alle radici della ricerca dell'oro.
In occasione dell'inaugurazione della nuova sede
del "Riserva Naturale Speciale della Bessa", in
collaborazione con l'ente Parco, dimostrazioni di
ricerca sul torrente Elvo ed esposizione di re-
perti ed attrezzature. Presentazione alla stampa
della candidatura italiana e biellese per i
Campionati del Mondo di Ricerca dell'Oro 1997.

25 Settembre

Località da definirsi (in torrente).
CAMPIONATO BIELLESE OPEN 1994
Gara individuale ed a squadre di ricerca dell'oro
secondo le regole della World Goldpanning Asso-
ciation, aperta e libera a tutti. Esposizione di
reperti ed attrezzature. E' in programma una con-
ferenza geologica sull'oro nel biellese. (invie-
remo programma dettagliato).

Ricordiamo che l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro parte-
ciperà ufficialmente a:

8 Maggio	Campionato Lombardo	a Varese
12 Giugno	Campionato Piemontese	a Giaveno
16 e 17 Luglio	Campionato Italiano	a Vigevano
28 Agosto - 4 Sett.	Campionato Mondiale	a Rauris (A)

Or

Domenica scorsa il Ricetto di Candelo è stato teatro di una ricerca

simulata dell'oro



Alcuni responsabili della Pro Loco assistono alla dimostrazione della ricerca dell'oro effettuata dai membri dell'associazione biellese.
(Foto Ghirardelli - Candelo)

Un hobby curioso che ha 4mila anni (*)

CANDELO - La ricerca dell'oro è documentata fin da 4.000 anni prima della nascita di Cristo. Di secolo in secolo, le generazioni si trasmisero la passione per un'attività che, ancora oggi, è praticata sia a livello professionale che hobbistico. La conferenza tenutasi domenica scorsa nella sala cerimonie del Ricetto di Candelo ne è la conferma. Gottardo Deon e Aleardo Salina hanno intrattenuto un discreto pubblico sul tema: "L'oro della valle Pada-

na; la ricerca hobbistica", nell'ambito di una manifestazione organizzata dall'associazione biellese cercatori d'oro in collaborazione con la Pro Loco di Candelo. L'argomento è stato presentato ampiamente dai relatori che, con l'aiuto di alcune diapositive, hanno anche potuto mostrare come vengono svolte le operazioni di ricerca. Al termine del dibattito, i cercatori d'oro hanno anche effettuato una dimostrazione pratica della loro attività.

(*) Forse questo "hobby curioso" non ha proprio così tanti anni...
Duemila possono bastare!

Nell'ambito delle attività culturali e per avvicinarsi ad un più vasto pubblico, domenica 13 Marzo, la nostra Associazione, in collaborazione con la Pro-Loco di Candelo (e la Ispra Goldpanning School) ha organizzato una manifestazione presso il Ricetto di Candelo.

Nella lingua latina il termine "receptum" ha il significato di rifugio, ricovero; il Ricetto in tempo di guerra o di pericolo, serviva come rifugio temporaneo fortificato per la popolazione, il bestiame e le derrate alimentari, mentre in tempo di pace veniva utilizzato come deposito o come cantina per la produzione del vino.

La manifestazione citata organizzata in concomitanza alla mostra fotografica avente per tema "La Bessa", ha avuto come magnifica cornice il cortile di ingresso del Ricetto (del XIV sec.) ove sono state posizionate, su di un'area delimitata da un tappeto verde tre vasche utilizzate per le dimostrazioni di lavaggio della sabbia aurifera, una serie di tabelloni riportanti notizie relative alla nostra Associazione ed alla ricerca dell'oro ed un numero veramente notevole di attrezzature (canalette, setacci, batee, ecc.) che sono state integrate da attrezzature particolari realizzate da

Gottardo Deon.

In un espositore in vetro erano presenti in bella mostra dei campioni di oro nativo di Brusson ed alluvionale della Pianura Padana, nonché un campione di oro trovato nel Kakslauttanen in Finlandia, ed una campionatura di bellissime "picaje" scovate nell'Oremo dal nostro maestro Diego molto apprezzate da Buccoliero e Bruscolini di Oro in Natura, in visita alla mostra. E' stato inoltre distribuito un volantino con il programma della giornata che comprendeva anche la dimostrazione pratica con un buon numero di "curiosi" interessati, che se ne sono andati stringendo la propria ampolla contenente le pagliuzze d'oro, rigorosamente del Torrente Elvo.

All'apertura della conferenza di Aleardo e Gottardo, il Presidente, oltre a porgere il saluto al Sindaco di Candelo ed ai Presidenti di Parco della Bessa e Pro-Loce, ha brevemente illustrato il "Progetto Victimula", di cui leggerete a parte.

La conferenza, molto ben strutturata, ha interessato il numeroso pubblico presente, che ha seguito anche in piedi per oltre un'ora e mezza le diapositive commentate da Aleardo e Gottardo.

Quanto abbiamo visto e sentito è un vanto per la nostra ABCD'Oro, che oltre a partecipare alle competizioni sa anche essere presente nelle scuole, nella ricerca nei torrenti e portare un messaggio culturale che permette di avvicinare e di abbracciare un pubblico più vasto.

Cercar l'oro nelle vie del borgo

Si è conclusa domenica la mostra fotografica "la Bessa"



CANDELO - Si è conclusa domenica la mostra fotografica "La Bessa" di Fabrizio Lava. In conclusione si è svolta al Ricetto una dimostrazione della tecnica di ricerca dell'oro offerta dall'Associazione biellese cercatori d'oro che tuttora esercitano questo interessante hobby nel torrente Elvo, quello stesso che ha dato luogo, più di 2000 anni fa al massiccio sfruttamento delle "aurifodinae" della Bessa, trasformando il paesaggio della zona e dan-

do vita ai cumuli di pietre di origine fluviale che ora caratterizzano la zona, da pochi anni trasformata in oasi naturalisticamente protetta: "La riserva naturale speciale della Bessa".

Nelle immagini alcuni momenti della manifestazione di domenica: i visitatori osservano i piccoli quantitativi di oro che vengono estratti dall'acqua e altri assistono ad una proiezione di diapositive.

(Foto Roberto Canevarolo)

STORIA DELLE MINIERE DI BROSSO

di Barieglio Mario

L' inizio dello sfruttamento dei minerali di ferro nella zona di Brosso, si perde nella notte dei tempi. Già i Romani conoscevano e lavoravano i giacimenti di oligisto (ematite), ma ancora prima di loro, si ipotizza che le popolazioni indigene, i Salassi, conoscessero la zona mineraria di Brosso. Tanto più se si prende in considerazione la fantastica eppur interessante teoria dell' Ing. Micheletti (vedi bibliografia), sullo sfruttamento delle aurofondine della Bessa.

Secondo questo Autore, i Romani coltivarono le miniere d'oro in misura marginale, per pochi decenni prima di Cristo, sostituendosi ai Salassi gradatamente: prima come collaboratori, poi sempre più come occupanti e tiranni. L'abbandono delle aurifondine sarebbe poi stato determinato da diversi fattori, tra cui la maggior convenienza di altre miniere e i continui sabotaggi ad opera dei Salassi, traditi nei contratti di fornitura delle acque, a carico delle opere idrauliche di servizio alla miniera.

Queste opere secondo il Micheletti, sarebbero consistite in un grandioso e lunghissimo canale artificiale che captava le acque dei fiumi e torrenti valdostani, iniziando da una

quota altimetrica della Dora superiore a quella della Serra: quindi da Morgex. Il canale, poi, avrebbe percorso a mezza costa il versante destro della Valle d'Aosta fino a Montjovet, sarebbe passato sul versante sinistro su un altissimo ponte di travi, e dopo aver scavalcato i torrenti Evancon e Lys, si sarebbe portato sulla Serra, sottopassandola in galleria nei pressi della Broglina e si sarebbe infine riversato in un lago artificiale di cui se ne intuirebbero ancora le tracce a Magnano. Il lago sarebbe stato sbarrato da una diga di terra su cui, oggi, sorgerebbe lo stesso abitato di Magnano. L'acqua di questo grande bacino, successivamente, a mezzo di un ingegnoso sistema di paratoie e canali, sarebbe stata diretta nei cantieri, dove sarebbe stata utilizzata per provocare il franamento di imponenti masse di materiale morenico con metodo del "subissamento".

Il materiale, scendeva così verso i luoghi di cernita, lavaggio e infine recupero delle pagliuzze d'oro.

Naturalmente l'Autore, Dirigente Superiore del Corpo delle Miniere a Capo del Distretto Minerario di Torino, accompagna le sue affermazioni, oltre che con documentazioni storiche attendibili e precisi dati

tecniche, anche con numerose analisi e deduzioni in modo da giustificare con logicità ogni punto della sua teoria.

In base all'imponenza di queste opere, come afferma lui stesso, dobbiamo pensare che lo sfruttamento della Bessa si sia protratto per tempi molto lunghi: forse per più di un millennio prima dei Romani.

I Salassi, quindi, avrebbero avuto bisogno di una quantità elevata di attrezzi metallici seppur rudimentali, quali: picconi, badili, zappe, scuri, mazze, ecc.; infatti una specie di piccone di ferro, molto ben conservato, fu ritrovato alcuni anni fa' nella cava Barbera di Cerrione a ben 15 metri di profondità dal piano di campagna.

E' naturale, perciò, che gli attrezzi venissero costruiti con materie prime prodotte da minerali estratti in una zona non molto distante: Brosso e' praticamente l'unica che si adatterebbe all'uso.

Dopo l'occupazione romana, il popolo salasso, scampato alla schiavitù che colpì parte di esso, si evolse, non disperdendosi o integrandosi con altre popolazioni, ma, facendo buon uso del suo spiccato senso di indipendenza e coesione, riparò nelle vallate canavesane e della Valle d'Aosta e mise a frutto le sue esperienze imprenditoriali e artigianali, creando una tradizione di lavorazione del ferro e del rame protrattasi nei secoli fino ai giorni nostri che ha avuto pochi riscontri altrove. I cosiddetti "magnan", (termine più tardi alterato in "magnin"), della val Soana, erano calderai e, in genere battitori di ferro (fabbrici), che sarebbero pervenuti in quelle valli

emigrando appunto dall'omonimo borgo della Serra, quando ormai la miniera d'oro non garantiva più occupazione. La tradizione della battitura della lamiera si traspose, in tempi moderni, nelle famose carrozzerie per auto di Torino.

Seguendo ulteriormente questa teoria, si può intravedere un collegamento con le industrie e le aziende artigiane, anch'esse di antica tradizione che producevano, fino a qualche anno fa', i migliori attrezzi manuali del mercato, in larga misura per l'agricoltura e l'edilizia: vanghe, pale, falci, roncole, ascie, cazzuole, martelli, scalpelli, ecc., e che si trovavano a Cavaglia', Mongrando e Netro, cioè, guarda caso, esattamente sull'asse della Bessa. Sembrerebbe che, smessa l'attività estrattiva, gli artigiani che producevano attrezzi per i minatori, seppero riconvertire la loro produzione, a favore di altro settore, tanto per usare una terminologia moderna: anche se questo processo può essere sicuramente avvenuto gradualmente e in tempi molto lunghi.

Tornando ai Romani, che, contrariamente a quel che si pensa non erano genti di Roma, ma popoli eterogenei al seguito degli eserciti provenienti un po' da tutte le regioni mediterranee, questi, stazionarono a lungo nei territori pianeggianti del torinese, dell'eporediese e della valle d'Aosta, utilizzando queste regioni come basi di lancio per le campagne militari oltr'alpe.

Se vi costruirono città, e' perché trovarono sul posto ambiente e risorse atte allo scopo. Brosso forniva l'indispensabile ferro.

Seguirono poi i tempi bui del Medioevo. Il tardo Medioevo, vide nella zona dell'alto Canavese, alcuni momenti storici di rilevante peso: nel 1380 scoppio' una ribellione da parte delle popolazioni verso i signorotti locali che pretendevano di esercitare il diritto di signoraggio sulle miniere di Brosso e della valle Soana, e di imporre tributi e tangenti sul minerale estratto: il senso di coesione e di autonomia degli abitanti si espresse in un movimento teso a combattere la prepotenza dei nobili, che si chiamò "tuchinaggio", termine derivato dal dialettale "tucc un", tutti per uno. (Per curiosità' aggiungo che il motto fu a suo tempo ripreso come tale dal Battaglione Alpini "Ivrea"). L'azione dei "tuchini" si spinse a saccheggiare castelli e residenze nobiliari di Brosso, Loranze', Lessolo, Castellamonte, ecc., e in taluni casi all'uccisione di alcuni nobili. Purtroppo, come sempre, i deboli alla fine soccombettero, e i Brossesi, tra multe, danni rifusi e protezioni, dovettero pagare ingentissime somme di denaro, assolutamente astronomiche per quei tempi e quelle genti. Il Micheletti ipotizza che quel denaro fosse ancora residuo delle ricchezze in oro che gli antenati Salassi estrassero dalla Bessa e riuscirono a portare in salvo.

un altro capitolo importante della storia di Brosso sono gli "Ordinamenti e Convenzioni delle localita' di Brosso", datati 1497, in un periodo, cioè, di apparente tranquillita' politica. In essi, ancora una volta, si riconosce la perfetta organizzazione di una comunita'

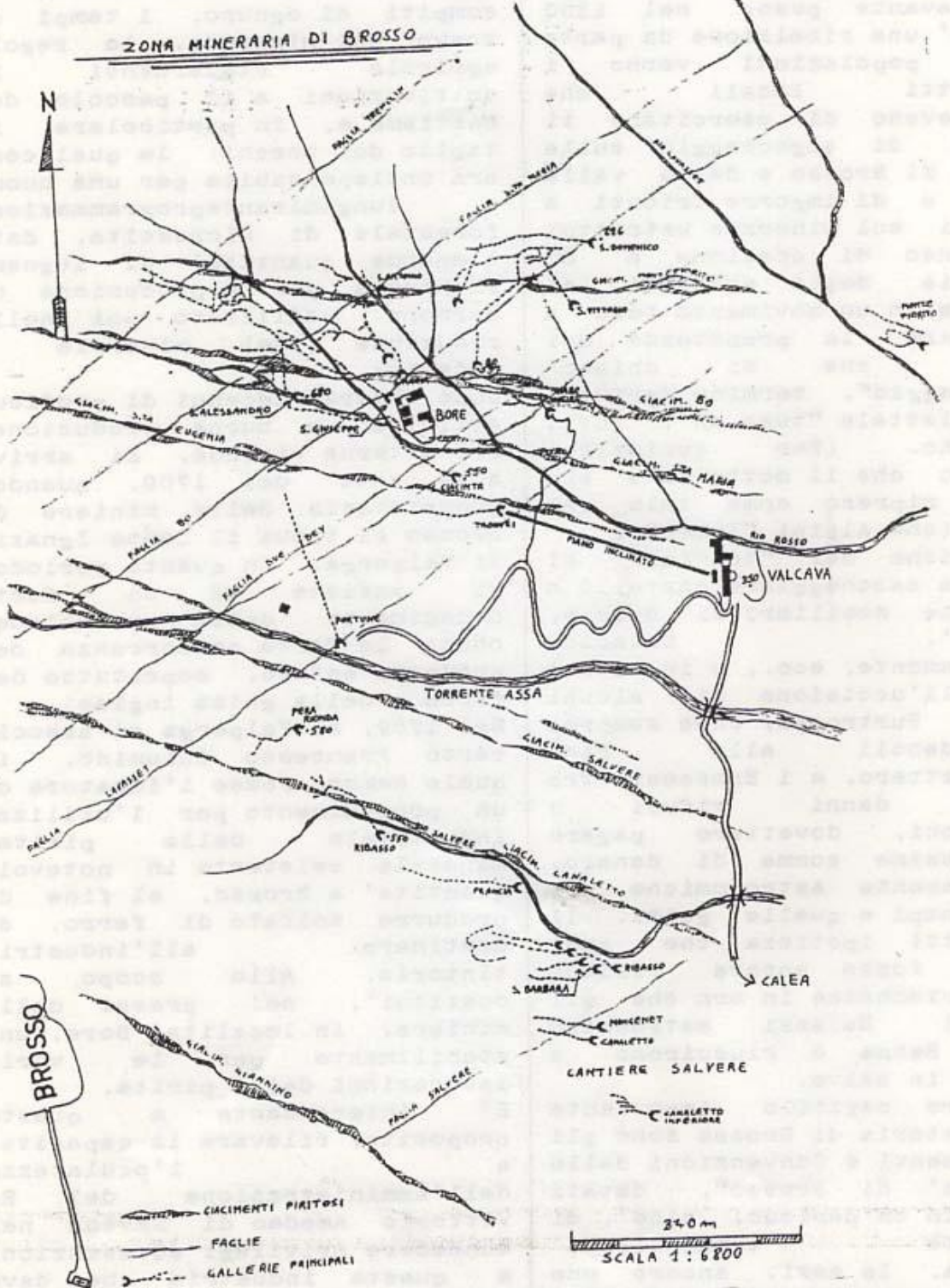
abituata all'autosufficienza, all'autonomia e all'indipendenza. In questi atti si stabilivano esattamente i compiti di ognuno, i tempi di scavo del minerale, le regole agricole riguardanti le coltivazioni e il pascolo del bestiame e, in particolare, il taglio dei boschi: la qual cosa era indispensabile per una buona e lungimirante programmazione forestale di ricrescita, data l'enorme quantita' di legname richiesta per la produzione di carbone utilizzato poi nella riduzione del minerale a metallo.

Dopo diversi decenni di proficua attivita' e buona produzione, fra alterne vicende, si arriva alla meta' del 1700, quando, proprietario delle miniere di Brosso si trova il Conte Ignazio di Valperga. In questo periodo, si assiste ad un forte decadimento della produzione, causa la forte concorrenza del prodotto estero, soprattutto del ferro e della ghisa inglesi.

Nel 1769, al Valperga si associa certo Francesco Chiumino, il quale sembra fosse l'ideatore di un procedimento per l'utilizzo industriale della pirite, minerale esistente in notevole quantita' a Brosso, al fine di produrre solfato di ferro, da destinare all'industria tintoria. Allo scopo si costituì, nei pressi della miniera, in localita' Bore, uno stabilimento per le varie lavorazioni della pirite.

E' interessante a questo proposito, rilevare la capacita' e l'oculatazza dell'amministrazione del Re Vittorio Amedeo di Savoia nel concedere privilegi ed esenzioni a questa industria che dava occupazione, e quindi benessere, a molte persone nella valle di

Brosso, e nell'applicare dazi doganali variabili ai prodotti equivalenti provenienti dall'estero, secondo precisi parametri di quantita' e distanza di trasporto.



CONTINUA...



Federazione Italiana Cercatori d'Oro

auro plurima fluxit Italia

Museo Storico dell'Oro Italiano - 15077 PREDOSA (AL) - Tel. 0143/873176

lunedì 4 aprile 1994

PASQUETTA AL LIDO DI PREDOSA CON I CERCATORI D'ORO

manifestazione tradizionale aperta e libera a tutti

- Ore 10. Ritrovo al Lido e dimostrazioni pratiche di lavaggio di sabbie aurifere fornite gratuitamente dalla Associazione storico/naturalistica delle Val d'Orba.
- PICNIC al Lido, con l'ottimo vino locale (Dolcetto e Pinot) offerto dalla CANTINA SOCIALE DI MANTOVANA.
- Ore 15. " TROFEO LIDO DI PREDOSA / SFIDA FRA CAMPIONI DEL MONDO ". Competizione ad eliminazione fra i Campioni del Mondo di Pesca dell'Oro (Rinaldo Molaschi, 1989 e 1990; Pablo Schwarz, 1992; Aleardo Salina, 1993), con trofeo e targhe offerti dalla CNA della città dell'oro (Valenza).
- Ore 16. GRANDE CORSA ALLA PEPITA DELL'ORBA. Ricerca, con gli strumenti classici dei cercatori, di pepite e grosse scaglie di oro dell'Orba nascoste nella sabbia.



Nel corso della giornata potrà essere visitato il Museo Storico dell'Oro Italiano
in Via Gramsci, a Predosa

ingresso gratuito

Calendaurum 1994

dalla
Ispira Golpanning School agg. 03-03-94



	data	organizzazione	luogo	manifestazione
*	20 FEB	ABC D'ORO	SPOLINA	CARNEVALE D'ORO
*	2 MAR	ORO IN NATURA	MILANO	CONFERENZA PIPINO
*	13 MAR	ABC D'ORO	CANDELO	CONFER. DEON-SALINA
*	4 APR	VALLE ORBA	PREDOSA	PASQUETTA AL LIDO
*	? APR	ORO IN NATURA	?	RICERCA CON SCOUT
*	24-25 APR	ABC D'ORO	ELVO	ELVORADO 94 OPEN
*	8 MAG	ORO NATURA+CMV	VARESE	CAMP. LOMBARDO
*	15 MAG	PARCO BESSA	BESSA	INAUGURAZIONE PARCO
	22 MAG	FEDERORO	OVADA	RICERCA NEL GORZENTE
\$	28-29 MAG	FED.CECA+SLOV.	PICOVICE	CAMP.CECO E SLOVACCO
\$	28-30 MAG	ASS.INGLESE	WAN. & LEAD.	CAMP.INGLESE
*	4- 5 GIU	ORO NATURA	S.DAMIANO	TROFEO S.DAMIANO
*	12 GIU	ASS.PIEMONTESE	GIAVENO	CAMP.PIEMONTESE
\$	18-19 GIU	FED.TEDESCA	GOLDKRONACH	CAMP.TEDESCO
	26 GIU	FEDERORO	OVADA	RICERCA NEL PAGANELLA
\$	2-3 LUG	FFOR	NEUVY ST.SEP.	CAMP.FRANCESE
\$	9-10 LUG	ASS.SVEDESE	SKORPED	CAMP.SVEDESE
\$*	16-17 LUG	ASS.VALLE TICINO	VIGEVANO	CAMP.ITALIANO
	24 LUG	FEDERORO	OVADA	RICERCA NEL MONCALERO
\$	05-07 AGO	ASS.FINLANDESE	TANKAVAARA	CAMP. FINLANDESE
\$	28-04 SET	FED.AUSTRIACA	RAURIS	CAMPIONATO MONDIALE
	18 SET	FEDERORQ	OVADA	RICERCA NEL PIOTA
	18 SET	CER.LOMBARDIA	OLEGGIO	GARA SOCIALE
*	25 SET	ABC D'ORO	ELVO	CAMP.BIELLESE OPEN
*	9 OTT	ORO IN NATURA	ROZZANO	TROFEO CITTA' ROZZANO
\$	16 OTT	ASS.AUSTRALIANA	VICTORIA	CAMP.AUSTRALIANO
\$	26 NOV	ASS.NEW ZELAND	CENTRAL OTAGO	CAMP.NUOVA ZELANDA

Contrassegni: con (*) le manifestazioni organizzate in Italia dalla Federazione o da Associazioni affiliate.

con (\$) le manifestazioni internazionali.

senza contrassegni le manifestazioni di cui siamo a conoscenza, ma organizzate da enti al di fuori della Federazione, e pertanto non ufficiali.

FEBB - MAR 94

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO

"Bracteolae Nitido Flaventes Auro"

Costituita con atto a rogito Notaio Sola Secondina di Cossato del Febbraio 1987, con Statuto approvato dalla World Goldpanning Association (Delegazione Italiana).

Aderente alla Federazione Italiana Cercatori d'Oro dal 1.1.1993. -

Sede Sociale:

via Costantino Crosa n.14 - 13058 PONDERANO BI

Recapito Postale e telefonico:

via Mazzini n.19 - 13014 COSSATO BI

tel. 015 562652 - fax 015 94939

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma il secondo Giovedì del mese, a turno presso i recapiti dei vari Consiglieri. L'Associazione è alla ricerca di una sede stabile onde poter disporre di locali per magazzino e sala riunioni, nella zona del Biellese Occidentale.

CONSIGLIO DIRETTIVO in carica sino al 31.12.1994

Presidente: Arturo RAMELLA B. - Biella

Pubbliche relazioni, redazione "La Picaja", Organizzazione Gare e Trasferte, Delegato alla Federazione.

Vice Presidente: Diego ROSSETTI - Borriana

Consigliere Anziano, Insegnamenti Scuole, Organizzazione Gare e Responsabile Materiali.

Segretario: Aldo ROCCHETTI - Mongrando

Tesseramenti, Rapporti con la stampa, rapporti con i Soci, tenuta verbali.

Tesoriere: Paola CAPELLARO - Mongrando

Quote Sociali, Bilancio, Cassa.

Consiglieri:

Valerio PIZZOGLIO - Benna

Organizzazione Logistica, Magazzino ed approvvigionamento Materiali.

Valter PIZZOGLIO - Benna

Organizzazione Logistica, Magazzino ed approvvigionamento Materiali.

Bruno MARTINI - Campiglia Cervo

Organizzazione Gare, Responsabile settore Mineralogia, Organizzazione Interna.

Remo MARCHIORI - Cossato

Organizzazione Gare, Responsabile Riparazioni ed Organizzazione Generale.

Perla ROCCHETTI - Mongrando

In sostituzione di Laura Villa (dimissionaria a Gennaio 94).

All'esterno del Consiglio Direttivo operano con assiduità:

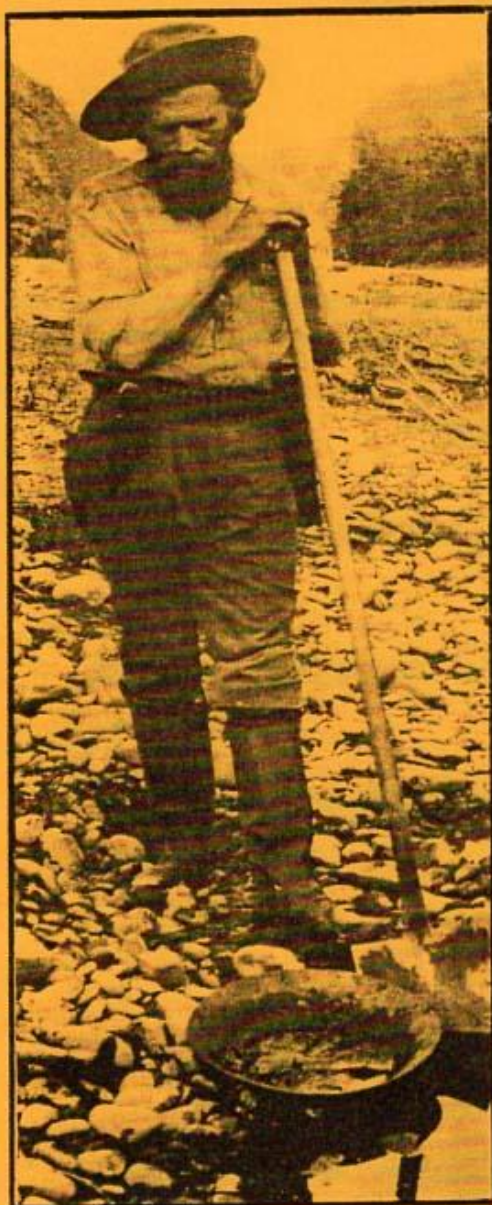
Dr. Gabriele FRANCINI - Ronco B.se (Geologo, Consulente Scientifico dell'Associazione),

Aleardo Salina - Ispra, Mario Barioglio - Occhieppo Sup., Giuseppe Ippoliti - Valenza,

Alessio Rossetti - Borriana, Gottardo Deon - Ispra, Venerino Pizzoglio - Benna, Anna

Salogni - Campiglia, Anna Maria Marcon - Ispra, insostituibili collaboratori.

L'Ultima



***L'esercizio è buon Maestro.
Usus magister est optimus.
Usage rend maitre.
Usu hace Maestro.
Uebung macht den Meister.
Practice makes perfect.***

Da Dizionario Comparato di
Proverbi e Modi Proverbiali
in sette lingue.
(Hoepli 1952 - Milano)

Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna nè per la forma nè per la sostanza alcuno fuorchè gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci della Associazione Biellese Cercatori d'Oro in regola con il tesseramento.

Potrà essere richiesta da Associazioni di Cercatori d'Oro italiane ed estere, Gruppi Naturalistici e Mineralogici, Geologi...

(Tiratura Limitata - Numero 1/94 -16 = copie num. 70)